

Macro priorità e Griglie istruttorie

Obiettivi generali della fase istruttoria

Attivazione di **gruppi di lavoro** a livello **istruttorio** con finalità di analisi e di approfondimento a carattere preliminare rispetto alle macro aree di priorità. Tale lavoro permetterà di fornire elementi di lettura dell'esistente e possibili orientamenti di indirizzo, come contributo alla fase di sviluppo della concertazione.

Contesto trasversale di orientamento per il lavoro dei gruppi

Conferma del perseguimento degli obiettivi assunti con il **Patto preliminare** di collaborazione, soprattutto per quanto riguarda:

- la necessità di dare corpo ad attività di **concertazione** e di **elaborazione**, quindi, di contenuti programmatici e propositivi in genere
- la capacità di definire **orientamenti condivisi**, sperimentando relazioni e confronti orientati su questo versante
- la capacità di **“saldare” la rete degli attori coinvolti**, soprattutto in questa fase di sviluppo del processo
- la **complessiva capacità e volontà** di attivare e valorizzare la componente **partecipativa** e della **qualità sociale** delle comunità locali, nonché il senso di **responsabilità sociale** per la cura e lo sviluppo dei **beni comuni**
- il rispetto del criterio della **processualità** e del comune apporto, per comprendere quali sono le condizioni più adeguate e pertinenti per implementare il processo di Agenda 21 in questo territorio
- l'impegno a migliorare la **diffusione e la circolazione** delle **informazioni** e dei **dati** di interesse collettivo

Il percorso di identificazione delle priorità – sperimentazione di una *diagnosi collettiva integrata*

Nell'ambito del Workshop tenutosi il 22 Ottobre 2002, sono stati oggetto di analisi i seguenti documenti:

- **VI Programma Quadro CE (2001)**
- **Agenda 21 Italia**
- **Patto per lo sviluppo dell'Umbria**

Nell'analizzare i suddetti materiali e in particolare le priorità (per aree tematiche) dello sviluppo sostenibile scaturite da essi (Tab 1, 2) è stato richiesto ai partecipanti dei gruppi di lavoro di fare un elenco delle criticità, delle “pressioni” (ambientali, territoriali, sociali, economiche) per il territorio provinciale assegnando loro un ordine di priorità.

Dall'esito di queste osservazioni è stato prodotto un elenco di Criticità e un elenco di Macro Priorità/Criticità a livello provinciale (Tab. 3, 4).

Per ogni Macro Priorità è stato attivato un gruppo istruttorio di lavoro con finalità di analisi e di approfondimento, nonché contatti diretti e confronti bilaterali con diverse organizzazioni ed enti del territorio. Vanno segnalate le particolari disponibilità a fornire informazioni, dati e contributi, oltre che dai Servizi interni alla Provincia, anche da parte dell'ARPA e della ASL4 Dipartimento Prevenzione e per alcuni aspetti socio-economici, dalla Camera di Commercio di Terni – servizi innovativi. Tale lavoro ha permesso di fornire per ogni macro area, orientamenti di lettura dell'esistente e orientamenti di indirizzo utili per l'elaborazione del Piano provinciale della sostenibilità ambientale e territoriale. Attraverso l'incontro del **3 giugno “invito ad un ambiente sostenibile”** e successive interazioni e confronti avvenuti, si è potuto arricchire ulteriormente il quadro di analisi e degli obiettivi orientativi. Tale stato analitico sarà poi ulteriormente posto in correlazione con le risultanze della ricerca-azione rivolta ad un campione di cittadini della provincia, e per quanto riguarda la **dimensione programmatica e concertativa per la sostenibilità (Piano provinciale di sostenibilità ambientale e territoriale)**, con l'attuale fase di implementazione del *Patto per lo sviluppo dell'Umbria*.

Le Macro Priorità sono state rivolte a tutti i Comuni del territorio provinciale ai quali sono state richieste anche proposte preliminari di obiettivi e interventi da perseguire e sviluppare al fine di caratterizzare maggiormente il profilo di sostenibilità comunale e provinciale. Dalla risposta di alcuni Comuni si rilevano degli orientamenti riportati nella Tab. 5, che sono stati poi inseriti in una **Griglia matrice sinottica**, in cui sono stati collocate un insieme di informazioni di sintesi, estrapolate dal presente Rapporto istruttorio.

(Tab. 1) **Priorità per aree tematiche dello sviluppo sostenibile – documentazione Europa, Ag21 Italia**

PRIORITA' TEMATICHE	VI Programma Quadro CE (2001)	Agenda 21 Italia
	Cambiamenti climatici	- Cambiamenti climatici - Ozono stratosferico - Qualità dell'aria
	- riduzioni emissioni gas serra	
	Natura e biodiversità	- Natura e biodiversità - Suolo, sottosuolo, desertificazione
	- protezione e risanamento sistemi naturali	
	- protezione suolo/flora/fauna	
	- Riduzione inquinamento	
	- Risanamento patrimonio boschivo e agricolo	
	Ambiente e salute	- Ambiente urbano: territorio e società - Rischi tecnologici - Criminalità ambientale
	- gestione dei rischi	
	- prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	
	- uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	- Rifiuti - Risorse idriche
	- riduzione degli sprechi	
	- valorizzazione delle risorse	
	- prevenzione dei rifiuti attraverso una politica integrata dei prodotti	
- valorizzazione delle opportunità e nuova occupazione		

(Tab. 2) **Principali criticità dell'Umbria per area di intervento evidenziate dal PATTO PER LO SVILUPPO DELL'UMBRIA**

AREE DI INTERVENTO	CRITICITA'
Infrastrutture e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Deficit infrastrutturale nei collegamenti stradali con i principali assi nazionali ed in particolare con le direttrici trasversali - Deficit di infrastrutture immateriali - Inadeguati collegamenti ferroviari con la rete nazionale - Percorsi ferroviari a valenza regionale a lungo tempo di percorrenza - Sistema aeroportuale regionale non adeguatamente sviluppato
Filiera turismo, beni culturali	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa propensione del sistema turistico a "fare sistema" con i beni a attività culturali e ambientali - Strutture ricettive non sempre adeguate in termini quantitativi e qualitativi rispetto alla domanda potenziale - Eccessiva frammentazione e scarsa integrazione del complesso dei beni e delle attività culturali (con conseguente incapacità di sostenere la gestione)

Sistema delle imprese	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensione media delle imprese insufficiente e scarsa integrazione orizzontale - Prevalente posizionamento sui settori maturi e a scarso valore aggiunto (alta esposizione alla concorrenza da prezzo) - Modesta internazionalizzazione - Bassa capitalizzazione e difficoltà di accesso al credito - Eccessivi costi dell'energia elettrica - Processo di senilizzazione delle campagne - Modesta redditività dell'impresa agricola - Scarso sviluppo della multifunzionalità e della multiattività delle imprese agricole
Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa propensione all'innovazione del sistema "regionale"
Ambiente e sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Problemi di dissesto idrogeologico diffuso - Ampiezza di aree interessate da rischio sismico grave - Smaltimento rifiuti da attività produttive (industriali, agricole, e di servizio) e rifiuti speciali - Elevato carico chimico sul suolo da attività produttive in generale
Mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Basso livello di raccordo tra processi formativi e lavoro - Elevati tempi di attesa dei giovani con elevato livello di istruzione per l'ingresso nel mondo del lavoro - Basso tasso di attività, in particolare femminile - Difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro per i disoccupati di lunga durata
Sistema socio assistenziale e sanitario	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità finanziaria del servizio sanitario regionale - Esigenza di ammodernamento e di razionalizzazione della rete ospedaliera - Assetto non ottimale dei servizi sanitari territoriali - Ritardi nella messa a punto delle funzioni di "governo clinico" - Insufficiente sviluppo di una politica integrata SSR – Università –Privati nel campo della ricerca applicata in sanità - Disparità e squilibri territoriali negli approcci culturali e operativi e nella dotazione di servizi sociali - Inadeguata regolazione dei rapporti pubblico privato sociale e scarsa specializzazione del terzo settore - Inadeguata integrazione tra politiche sociali e politiche abitative
Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di sovrapposizione e duplicazione delle competenze - Persistente complessità e lentezza di procedure e procedimenti amministrativi, anche con riferimento al funzionamento degli sportelli unici - Insufficiente sviluppo di forme associative tra gli enti locali per l'esercizio delle funzioni - Insufficiente sviluppo di una cultura orientata al risultato - Insufficiente integrazione del sistema delle agenzie regionali

(Tab. 3) Criticità AG21 Provincia di Terni desunte dal confronto preliminare

	CRITICITA' LIVELLO PROVINCIALE
1	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza alimentare e sistemi di garanzia e tutela salute pubblica - Criticità delle produzioni agricole
2	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità e sistemi di gestione dei rifiuti e delle sostanze tossiche
3	<ul style="list-style-type: none"> - Vulnerabilità dell'assetto del territorio <ul style="list-style-type: none"> Grado del dissesto Rischi ambientali/industriali/idraulico Tutela dei centri abitati Rumore Trasporti Inquinamento elettromagnetico
4	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente capacità di controllo, gestione e orientamento dei fattori di pressione su acqua, suolo e aria
5	<ul style="list-style-type: none"> - Sottovalutazione/ Compromissione delle risorse naturali, paesistiche e storiche Criticità del sistema ricettivo
6	<ul style="list-style-type: none"> - Costi/Consumi energetici e sistemi di produzione specificità locali e sostenibilità
7	<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti e consumi individuali e collettivi

	Criticità dei modelli culturali e delle politiche sociali
8	- Deficit delle infrastrutture informative e del marketing territoriale Criticità del sistema a rete e del sistema formazione
9	- Sicurezza dei luoghi di lavoro
10	- Deficit dei collegamenti del sistema mobilità con riferimento alle direttrici interregionali criticità del sistema viario (sicurezze/impatto diretto e indiretto) criticità del sistema ferroviario
11	- Difficoltà alla cooperazione e a fare sistema tra le Pubblica amministrazione
12	- Insufficiente grado di innovazione sulle produzioni e sulle logiche di rete/ sistema piccole e medie imprese con scarsa integrazione orizzontale

(Tab. 5) **Obiettivi e interventi proposti da alcuni Comuni per ogni Macro priorità**

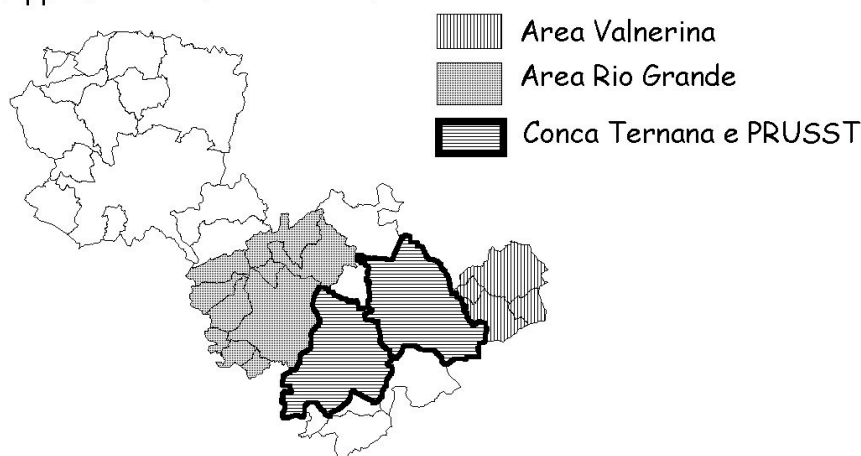
Macro Priorità	Proposte
Sicurezza e qualità integrata	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere produzioni di qualità sia agricole che industriali a basso impatto ambientale introducendo agevolazioni per chi si dota di sistemi di qualità o produca biologico ▪ Approfondimenti tematici di aspetti derivanti dall'indagine epidemiologica sulla Conca Ternana ▪ Campagne di educazione per diffondere corrette abitudine alimentari ▪ Razionale utilizzazione dei mezzi pubblici e gestione del traffico soprattutto nei centri abitati ▪ Potenziamento del controllo sui luoghi di lavoro
Gestione delle risorse e uso del suolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e catalogazione dei "siti inquinati" (industriali attivi e dimessi, fiumi, bacini artificiali, falda acquifera, discariche dimesse) ▪ Contestualizzazione delle previsioni del Piano di Bacino ▪ Diffusione dei criteri ecologici nella gestione del territorio e delle risorse naturali mutuandoli dalla gestione delle Aree Protette (esistenti ed in itinere) ▪ Monitoraggio dell'assetto idrogeologico ▪ Tutela e indagine delle risorse idriche
Esternalità attività antropiche diffuse	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento della raccolta differenziata con miglioramento dell'informazione sulla raccolta differenziata e sulla gestione in genere delle risorse ▪ Campagne divulgative inerenti le risorse idriche ▪ Campagne di promozione per l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici ▪ Zonazione acustica ▪ Piano per la riduzione dell'inquinamento elettromagnetico ▪ Formazione ed informazione sulle aree soggette a rischi di incidente rilevante e messa a punto di idonei Piani di Sicurezza ed applicazioni del disposto del DPR 334/1999
Criticità sistema ricettivo e promozionale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazioni risorse naturali/culturali ▪ Promozione mirata alle specificità locali ▪ Coordinamento delle attività turistico-ricettive a livello provinciale coordinando l'indirizzo pubblico con le conoscenze degli operatori ▪ Potenziamento/ qualificazione degli eventi culturali
Adeguamento ed elaborazione PRG in relazione al Piano territoriale di coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Puntualizzazione a livello locale degli orientamenti forniti dal PTCP, con approfondimenti ed indagini settoriali ▪ Coordinamento scelte su temi strategici fra PUT, PTCP, e PRG (cave, piano di protezione civile, zonazione acustica ecc...) ▪ Collaborazione qualificata e dotazione strumentale per i Comuni

(Tab. 4) **MACRO PRIORITA' PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIAGNOSI COLLETTIVA INTEGRATA DEL PROCESSO AGENDA 21 PROVINCIALE**

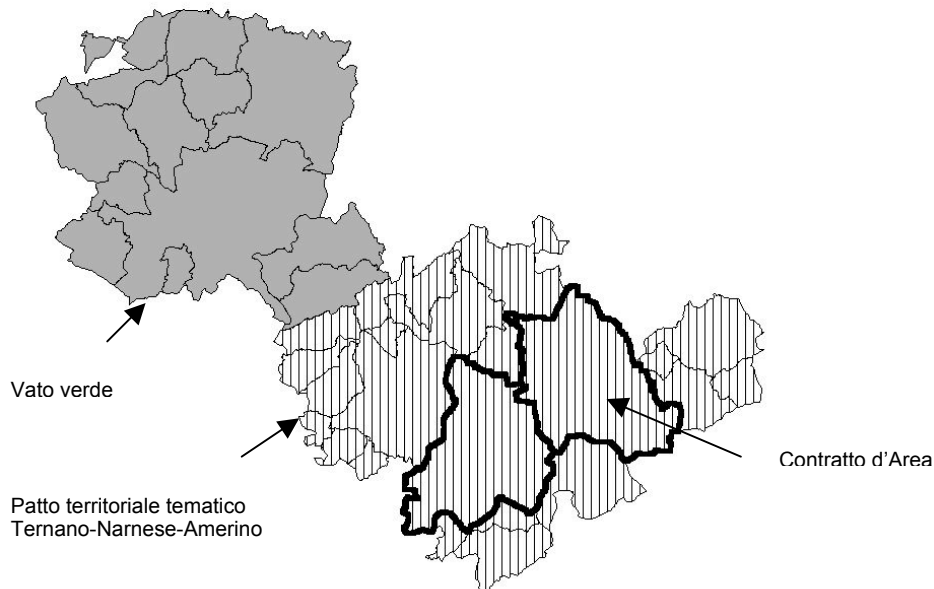
GRUPPO 1	GRUPPO 2	GRUPPO 3	GRUPPO 4	GRUPPO 5
Sicurezza e qualità integrata salute pubblica, alimentazione, luoghi di lavoro, centri abitati, inclusione sociale, diritti di cittadinanza	Gestione delle risorse e uso del suolo: approccio integrato alla pianificazione e gestione del suolo e sottosuolo	Esternalità attività antropiche diffuse: gestione dei rifiuti, consumi, inquinamento atmosferico, rumore, trasporti/traffico, elettromagnetismo	Criticità sistema ricettivo e promozionale: tutela e valorizzazione della risorsa "provincia" e "locale"	Adeguamento ed elaborazione PRG in relazione al Piano territoriale di coordinamento provinciale

Le **griglie di dettaglio** che seguono rendono conto dello stato di analisi che si è potuto svolgere e realizzare sulla base, in particolare del contributo di vari attori territoriali e degli EE.LL. Tali schede contemplano una voce che riguarda il sistema di **risposte** da parte del territorio (politiche, programmi, azioni,...) al fine di fronteggiare, gestire, mantenere all'interno di soglie di garanzia e sicurezza determinati fenomeni. Dal punto di vista della programmazione territoriale, a parte quanto riferito al Patto per lo Sviluppo dell'Umbria, che interessa tutto il territorio regionale, è importante visualizzare i vari contesti territoriali della provincia, interessati, appunto da azioni di sistema su diverse tematiche.

Programma Integrato Territoriale e
Programma di Riquilificazione Urbana per lo
Sviluppo Sostenibile Territoriale

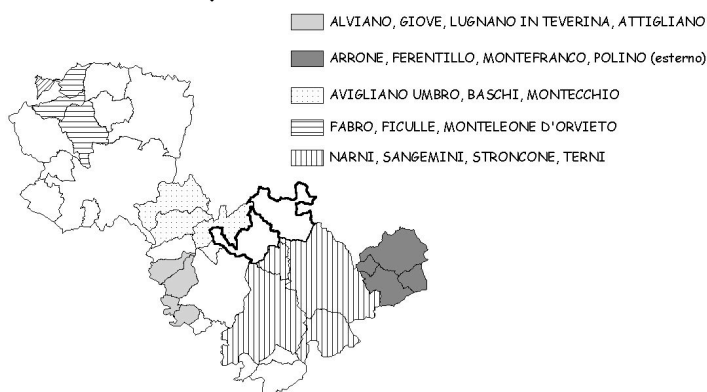


PATTI INTERCOMUNALI E INTERPROVINCIALI



- **Patto territoriale VATO Verde** (Valdichiana, Amiata, Trasimeno, Orvietano) : Strumento della programmazione negoziata che prevede una regolamentazione concordata tra soggetti pubblici e privati al fine di attuare interventi finalizzati allo sviluppo locale. Favorire l'insediamento di attività produttive che producano un aumento dell'occupazione, un miglioramento delle infrastrutture pubbliche connesse al patto, lo stimolo agli investimenti privati, lo snellimento delle procedure amministrative
- **Contratto d'area Terni, Narni, Spoleto:** Realizzare un ambiente economico favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione
- **Patto Territoriale tematico del "Ternano-Narnese-Amerino":** Favorire la creazione di posti di lavoro, attraverso la valorizzazione di tutte quelle iniziative che siano in grado di generare valore per l'economia dell'intero comprensorio in riferimento ad attività economiche e sociali ed in particolare per il settore agricoltura e pesca. Valorizzazione risorse esogene, conservazione e valorizzazione della risorsa ambiente.

Accordi di pianificazione



Fonte: Provincia di Terni – elaborazioni F.Fazi Servizio Assetto del Territorio e E.Rampiconi Segreteria Tecnica Ag21 Prov. Di Terni